

fesse intender a fin lo significasse al Capitanio di quelle, che fusse contento, per servizio de Dio et de Sua Maestà Catholica, non si partir senza altro consulto, et che non era per altra causa nova, et che di brieve seriano expediti; et volse li desse la letera per esso Capitanio, che loro la manderia. Et cussi scrisse a dito Capitanio. Et prima ave la nova di questa armada, li spazoe uno corier notificandoli de tutto, et che sua magnificentia, apresso tutti li salvocoduti auti da la Maestà dil Re, ne otegni uno altro dal Capitanio presente, qual joverà grandemente. Questa armata non pol star molto a la Fagagnana, e li tempi principiano a canzar, et molto si parla siano per andar a Zerbi; et per esser quella isola in parte divisa, *de facili* la siano per aver. Fanno preparatorii di biscoti cantera 60 milia oltra li fati, et de vini e altre monition; e le nave con le vituarie erano nolizate per el governador. Et alcuni vol dir la sia per Italia. Di ogni successo se intenderà, aviserà etc. Di qui e per tutto il regno sono retenuti tutti li navilli e barze e brigantini. Si farà il possibile le galie nostre siano *quam primum* expedite, e cussi me hanno promesso questi signori, e la Signoria nostra sarà bon scriva in questa materia, scriva a lo illustrissimo signor Capitanio e signor Vicerè, qual letera gioverà grandemente, havendo a star per qualche mexe in questo mar di Lion. Il brigantino spazò il Capitanio per Tunis, fino a di 2 non era ritornato, et è causato da difficilissimi tempi. *Etiam* di Zerbi si atende uno brigantino, qual è uno mexe e più che parti. Le galie di Fiandra non sono state incontrate: che il nostro Signor Dio per tutto le faccia salve! Formenti tari 12,15 a la Licata, e per tutto roba assai. Scrive, aver scritto in Candia, Corphù e Zante di questa armata, aziò siano avisati. Di Trapano, zenoesi dice il re di Tunis havia spianato la Goleta e fato decapitar el castelan; e le fuste turesche erano ritornate verso Zerbi. Par dita letera sia tenuta fino a di 4.

Fu posto, per i Consieri, poi leto una letera di sier Marin da Leze provedador a le Gambarare, di certo assassinamento seguito, *ut in litteris, videlicet* di 17 dil presente. Come, a di 30 Avosto pasato, tre scelesti trovò in li campi sotto la soa jurisdiction Matia da Forlì, la qual veniva di Padoa verso Venetia, et quella cognobeno per forza carnalmente, tolandoli le so' robe l'havea. Et chiamati do di quelli si apresentono. Il 3.º nominato Alvixe di Negri, è contumaze. Per tanto li fo dà licentia bandirlo di terre e lochi con taja vivo lire 600 e morto lire 300, *ut in parte*, et fu presa. Ave 152, 4.

Fu posto, per li diti, una altra taja, poi leta una letera di sier Agustin da Mula podestà et capitano di Ruigo, di 14 de l'istante. Come alcuni incogniti havia, do mia apresso Ruigo, asaltà Francesco Castignola padoan et quello morto, *ut in litteris*. Per tanto fu posto darli licentia bandirli di terra e lochi, *ut in parte*, e di questa cità nostra, con taja prima chi quelli acuserà lire 500, et poi lire 800 vivi, et 500 morti, e i loro beni confiscarli. Ave 161, 2.

Fu posto, per i Savii d'acordo, una letera in Franza a l'Orator nostro in risposta di soe zereha li capitoli de la liga si trata, come li havemo visti et ne piazè; ma ben saria a meter questa clausula, sia contra *quoscumque etiam si suprema dignitate fulgeret*, acciò se includesse tutti volesse offender li Stadi di colegadi, *etiam* se si potesse conzar che . . . , con altre parole, *ut in litteris*. Et li mandemo el synichato da poter sottoscriver etc., et cussi l'havemo mandato a l'Orator nostro in corte, e li mandemo la copia di le lettere si scrive a Roma.

Et messeno la letera a l'Orator nostro in corte zereha questa liga, che quando fusse dal Papa richiesto a voler sottoscriver a li capitoli, semo contenti sottoscrivi, ma con queste addition notade di sopra, qual debbi dir al Papa in caso veniseno a conclusion; con altre particularità, *ut in litteris*. Et mandarli la copia di capitoli auti di Franza et quelli si scrive in Franza.

Et sier Zuan Trivixan savio a Terra ferma, messe che 'l debbi sottoscriver *ad litteram* come sta li capitoli senza quelle addition, *etiam si suprema dignitate fulgeret*.

Et sier Zuan Francesco Mocenigo savio ai ordeni andò in renga, dicendo è da considerar una parola in li capitoli, qual dice « opprimi », et parlò su questo; *tamen* fo relecti *iterum* li capitoli, e visto non importava a conzar. Et altri non volseno parlar, *tamen* era cossa de materia de importantia et meglio era non meter *contra quoscumque*, ma *tacite* se intendeva quello *etiam si suprema dignitate fulgeret*, aziò el re di Spagna, electo re di Romani, non habbi a mal, e dica sta liga è fata contra de nui. *Etiam* se dovea meter uno capitolo che fusse risalvò loco a chi volesse intrar. Hor andò la parte, et lettere in Franza et a Roma 36 fo dil Trivixan, qual non volse parlar per la sua opinion, el resto fo di Savii; et fu presa e comandà gran credenza.

Fu posto, per i Consieri, una parte zerehà li X Savii deputati insieme con li 7 Savii a aldir le differentie, intervenendo li capi di creditor dil banco di Agustini, per dover pagar domino Hercules da Este